

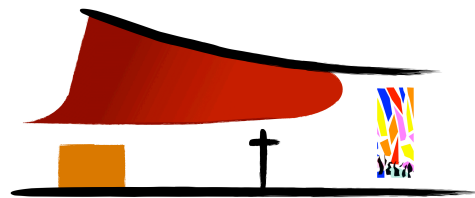
# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

Posta certificata: [parsagostino@pec.it](mailto:parsagostino@pec.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it) - [www.facebook.com/santagostinofe](https://www.facebook.com/santagostinofe)



27 gennaio 2019 – III Domenica del Tempo Ordinario

## Ci fidiamo di Luca?



Ci rimettiamo a seguire Gesù. Lo abbiamo riconosciuto nella sua manifestazione ai magi, al Giordano, a Cana. Adesso (nel tempo della liturgia 'feriale') stiamo dietro a Lui con curiosità e attenzione. Ci accompagna l'evangelista Luca, che nei primi versetti del suo racconto (1,1-4) ci spiega il suo metodo e il suo intento nello scrivere il vangelo. Vuole che noi (che siamo 'teòfili', cioè innamorati di Dio) ci rendiamo conto della solidità degli insegnamenti che abbiamo ricevuto.

Ha davvero il senso della storia, Luca: non racconta favole artificialmente inventate, ma gli «avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi». Per noi, che viviamo a duemila anni di distanza, è un po' faticoso cogliere la pregnanza e la verità di questi avvenimenti e avvertirli come storia della nostra storia: i racconti evangelici sono perciò importantissimi per entrare nella vicenda storica del nostro Signore.

Ha fatto un lavoro serio, Luca: ha fatto ricerche accurate su ogni circostanza della vita di Gesù. A chi si è rivolto? A gente che noi non possiamo più interrogare direttamente: i «testimoni oculari». Quelli che hanno visto il Signore con i loro occhi e lo hanno ascoltato con i loro orecchi. E tra questi Luca sceglie quelli che hanno seguito Gesù «fin dal principio» e sono diventati ministri della Parola.

Ci fidiamo del lavoro di Luca e degli altri evangelisti e dei racconti dei 'testimoni oculari'? Mi sa che non abbiamo altra via per accedere alla vita e alla parola di Gesù! Da una parte, a noi sembra strano doverci fida-

re di notizie passate di bocca in bocca, abituati come siamo ad una informazione immediata e scritta (... ma quanti dubbi sulla veridicità della informazione oggi!). Dall'altra parte, dobbiamo tenere presenti due cose: il metodo di trasmissione del sapere di allora era solamente quello orale, di bocca in bocca; eppoi effettivamente gli unici esperti della vicenda di Gesù sono quelli che l'hanno vista (ed è una cosa normale: se uno vuole sapere qualcosa di una mamma, deve chiederlo a suo marito o ai suoi figli...).

Nella fede, poi, noi crediamo che questo processo di racconto e di scrittura è 'ispirato': lo Spirito Santo ha discretamente mosso i cuori e le teste dei testimoni e degli evangelisti per garantire che nella loro testimonianza fosse presente «fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture» (cf. *Dei Verbum* 11). La verità consegnata dalle Scritture non è quella scientifica, ma è ciò che serve «per la nostra salvezza».

E che cosa intenda Gesù per «salvezza» lo dice chiaramente all'inizio della sua predicazione, nella sinagoga di Nazaret (4,14-21). Durante la preghiera si alza a leggere. Attimi di silenzio mentre apre il rotolo del profeta Isaia e cerca il passo giusto. Gli occhi di tutti sono fissi su di lui. Finalmente lo trova e lo proclama:

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi,  
a proclamare l'anno di grazia del Signore».*

Un programma di tutto rispetto! La nostra salvezza consiste fondamentalmente nel **vederci bene**: questo sta al centro. Dio ci vuole rivelare la sapienza della vita, il senso della nostra persona e della nostra storia: vedere bene che veniamo dall'amore di Dio e siamo fatti per vivere di quell'amore.

Ma per vivere quell'amore bisogna **essere liberati**: siamo prigionieri, siamo schiavi del male e delle nostre fragilità che ci impediscono di amare!

Questo è il **vangelo (una notizia buona)** che da duemila anni viene proclamato dalla Chiesa: lo Spirito ha consacrato il Figlio di Dio, che morendo e risorgendo per noi ci ha salvato!

# La Liturgia della Parola nella Messa: per imparare ad Ascoltare Dio e gli altri



*Questa settimana, l'impegno con cui annunciamo il vangelo nel nostro quartiere può essere quello di **ascoltare** bene Dio di farci ascoltatori degli altri, con pazienza, evitando di mettere sempre in campo noi stessi e le nostre storie.*

## LA LITURGIA DELLA PAROLA

55. Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte. Infatti nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, **Dio parla al suo popolo**, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; **Cristo stesso è presente, per mezzo della sua Parola, tra i fedeli**. Il popolo fa propria questa Parola divina con il silenzio e i canti, e vi aderisce con la

professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero.

### Il silenzio

56. La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da **favorire la meditazione**; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea radunata, per mezzo dei quali, con l'aiuto dello Spirito Santo, la parola di Dio venga accolta nel cuore e si prepari la risposta con la preghiera. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia.

### Le letture bibliche

57. Nelle letture viene preparata ai fedeli la mensa della parola di Dio e vengono loro aperti i tesori della Bibbia. Conviene quindi che si osservi l'ordine delle letture bibliche, con il quale è messa meglio in luce l'unità dei due Testamenti e della storia della salvezza; non è permesso quindi sostituire con altri testi non biblici le letture e il salmo responsoriale, che contengono la parola di Dio.

59. (...) Dopo le singole letture il lettore pronuncia l'acclamazione, e **il popolo riunito con la sua risposta dà onore alla parola di Dio**, accolta con fede e con animo grato.

### 60. La lettura del Vangelo costituisce il culmine della Liturgia della Parola.

La stessa Liturgia insegna che si deve dare ad essa massima venerazione, poiché la distingue dalle altre letture con particolare onore: sia da parte del ministro incaricato di proclamarla, che si prepara con la benedizione o con la preghiera; sia da parte dei fedeli, i quali con le acclamazioni riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro, e ascoltano la lettura stando in piedi; sia per mezzo dei segni di venerazione che si rendono all'Evangelario.

### Il Salmo responsoriale

61. Alla prima lettura segue il salmo responsoriale, che è parte integrante della Liturgia della Parola e che ha grande valore liturgico e pastorale, perché favorisce la meditazione della parola di Dio.

Il salmo responsoriale deve corrispondere a ciascuna lettura e deve essere preso normalmente dal Lezionario.

Conviene che il salmo responsoriale si esegua con il canto, almeno per quanto riguarda la risposta del popolo. Il salmista, quindi, o cantore del salmo canta o recita i versetti del salmo all'ambone o in altro luogo adatto; tutta l'assemblea ascolta restando seduta, e partecipa

di solito con il ritornello, a meno che il salmo non sia cantato o recitato per intero senza ritornello. (...) Se il salmo non può essere cantato, venga proclamato nel modo più adatto a favorire la meditazione della parola di Dio.

### **L'acclamazione prima della lettura del Vangelo**

62. Dopo la lettura che precede immediatamente il Vangelo, si canta l' Alleluia o un altro canto stabilito dalle rubriche, come richiede il tempo liturgico. Tale acclamazione costituisce un rito o atto a sé stante, con il quale l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e con il canto manifesta la propria fede.

La **Messa è l'incontro con il Signore che parla e nutre**. Uno solo è il Signore che si dona (e in lui il Padre, per mezzo dello Spirito Santo), ma i modi sono diversi, perché noi siamo fatti così: il nostro linguaggio è fatto di parole e gesti. E Dio si adegua al nostro linguaggio per dire e farci sperimentare il suo progetto di salvezza. La Messa dunque è una duplice mensa in cui riceviamo l'unico Signore: la mensa della Parola, la mensa della Eucaristia.

### **Ascoltare Dio e fare fruttare la Parola**

**L'ascolto della Parola è al centro della vita e della preghiera cristiana**, per come la pensa Gesù, che è chiarissimo su questo punto. Una delle espressioni più forti è nell'episodio in cui vivere la Parola viene considerato più importante del fatto materiale di essere Madre di Cristo stesso (la grandezza di Maria consiste precisamente, prima di tutto, nell'aver «ascoltato» la Parola e averla *incarnata* nella propria esistenza):

*«Una donna levò la voce dalla folla e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il petto che ti ha nutrito!". Ma egli rispose: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!"*». (Lc. 11, 27-28).

Qual è la persona che realmente *comprende* la Parola? Solo quella che la fa fruttificare nella propria vita:

*«Quello che ha ricevuto la semente nella terra fertile, è colui che ascolta la Parola e la comprende. Questi dà frutto e rende chi il cento, chi il sessanta, chi il trenta!»* (Mt. 13, 23; cf. Lc. 8, 15; Mt. 25, 11-30).

Gesù ha anche spiegato con molta chiarezza a chi assomigliano quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica, e quelli che dopo averla ascoltata non la praticano:

*«Perché mi chiamate: "Signore, Signore" e non fate ciò che vi dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi assomiglia: assomiglia a un uomo che costruisce una casa, che scava in profondità e pone le fondamenta sulla roccia. Ora, venuta la piena, il fiume si rovesciò su quella casa e non valse a scuoterla, perché era ben costruita. Chi, invece, ha ascoltato e non ha messo in*

*pratica, assomiglia ad un uomo che ha edificato una casa sul suolo, senza fondazioni; il fiume si rovesciò su di essa e subito crollò, e la rovina di quella casa fu grande»*. (Lc. 6, 46-49; cf. Mt. 7, 24-27).

E su questo dobbiamo crescere ancora molto, perché spesso la nostra preghiera è fatta delle nostre parole, con le quali domandiamo tante cose a Dio: siamo molto preoccupati di parlare e poco di ascoltare!

La Parola viene a noi con abbondanza: chi dice di non sentire Dio deve cercare nel posto giusto. Anzi tutto nella Liturgia, poi nelle molteplici in cui si medita la Parola nella comunità cristiane, e ancora nella lettura personale della Bibbia! Dio parla in continuazione.

Bisogna affinare l'udito, imparare ad ascoltare e prendere delle decisioni: la Parola ci trasforma a poco a poco.

### **Ascoltare bene gli altri**

Ascoltare bene Dio ci trasforma e ci rende capaci di ascoltare bene anche gli altri, i nostri fratelli.

L'ascolto degli altri è **un grande servizio**. È interessante ricordare come nella storia della salvezza Dio è presentato come colui che ascolta il grido del suo popolo (ad esempio in Es 3,17: « Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido...»). Gesù risorto, poi, non esita a mettersi in ascolto dei suoi due amici di Emmaus: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?» (Lc 24,17).

Possiamo **essere missionari del Signore prestandogli le orecchie per ascoltare gli altri**.

A pensarci bene, quanto ci fa piacere essere ascoltati! Si deve decidere:

- di 'perdere del tempo' con molta pazienza per gli altri, perché sono preziosi agli occhi di Dio e agli occhi nostri;

- di essere curiosi: nelle parole degli altri si può nascondere sempre qualcosa di prezioso per noi, specialmente quando cerchiamo consiglio;

- di non mettere noi stessi sempre al centro, pretendendo di raccontarci e di far sapere agli altri le nostre idee, le nostre storie... Quanto spesso capita che mentre qualcuno ci dice qualcosa, subito noi dobbiamo raccontare qualcosa di simile...

- di saper dire dei no, di chiudere le orecchie: quando gli altri ci vogliono raccontare delle cazzate o sparano giudizi e parole cattive...



## AGENDA SETTIMANALE

### 27 Domenica – III del Tempo Ordinario

#### Giornata Diocesana della Pace

#### Giornata dei malati di lebbra

- 8.00 S. Messa  
11.00 S. Messa  
16.00 S. Messa a S. Luca – Ingresso Padre Augusto

### 28 Lunedì – S. Tommaso d'Aquino

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.15 Gruppo chierichetti

### 29 Martedì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 30 Mercoledì

- 17.30-22.30 Adorazione Eucaristica  
18.30 Vespri e S. Messa

### 31 Giovedì – S. Giovanni Bosco

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
18.30 ACR  
20.30 Giovanissimi  
21.00 Giovani

### 1 Venerdì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 2 Sabato – Presentazione del Signore

#### Giornata della vita consacrata

- 15.00 Corso di chitarra per ragazzi  
16.30 S. Messa alla Residenza Caterina  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa e testimonianza SAV

### 3 Domenica – IV Tempo Ordinario

#### Giornata della Vita

- 8.00 S. Messa e testimonianza SAV  
11.00 S. Messa e testimonianza SAV  
12.30 Pranzo famiglie di II elementare  
17.30 Incontro dialogo cristiano-musulmano

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**VIVERE BENE LA MESSA E VIVERE BENE L'ASCOLTO.** Stiamo vivendo un itinerario di rinnovata comprensione della Messa: ogni domenica si presenterà una delle parti della celebrazione.

Poiché la vita scaturisce dalla Messa, ogni settimana cerchiamo di vivere una 'virtù delle relazioni' imparando da quel che il Signore ci fa sperimentare nella celebrazione.

All'interno di questo foglio parrocchiale, la scheda sulla Liturgia della Parola e qualche spunto di riflessione su come vivere bene l'ASCOLTO.

**FESTA DIOCESANA DELLA PACE** Oggi 27 gennaio, ore 8.45 - 15.30, presso l'istituto "V. Bachelet" (ritrovo davanti alla chiesa dell'Immacolata in p.le Dante). Tutti i ragazzi della catechesi e dell'ACR sono invitati a partecipare. Pranzo al sacco e un contributo di € 5,00 da lasciare all'ingresso.

**CONSULTA IL BILANCIO PARROCCHIALE 2018.** Il Consiglio per gli affari economici ha approvato lunedì scorso il bilancio parrocchiale relativo all'anno 2018. Tutti possono consultarlo in bacheca. Il bilancio verrà presentato come ogni anno ai competenti uffici della Diocesi per l'approvazione.

**ADORAZIONE EUCARISTICA.** Ogni mercoledì si rinnova l'esperienza della adorazione eucaristica dalle 17.30 alle 22.30. Alle 17.30 e alle 21 vengono proposti alcuni spunti di meditazione della parola per la preghiera personale. L'adorazione eucaristica è una forma di preghiera importante, per vivere alla presenza del Signore risorto, per contemplarlo e decidere della propria vita con lui, in ascolto della sua Parola.

**TORTE.** Domenica prossima, 3 febbraio, si farà la consueta raccolta di fondi per le spese della pulizia della chiesa.

**GIORNATA DELLA VITA.** Domenica 3 febbraio si celebra la Giornata per la Vita. In parrocchia avremo durante le S. Messe la testimonianza delle volontarie del SAV ([Servizio di Accoglienza alla Vita](#)), la cui sede è in via Arginone 179).

**DIALOGO CRISTIANI-MUSULMANI.** Domenica 3 febbraio, alle 17.30 in oratorio, secondo incontro di dialogo tra cristiani e musulmani. Don Michele e l'Imam Ibrahim parleranno, a partire dai testi sacri, del tema della responsabilità civile e l'impegno per il bene comune.

**TOMBOLA PER ANZIANI CON LE FAMIGLIE.** Il 10 febbraio (Giornata del malato) la S. Vincenzo parrocchiale propone un momento di fraternità per gli anziani e le famiglie, dalle 16 alle 18 in oratorio, con tombola e merenda.

**CENTRO DIURNO CALICANTUS.** È stato inaugurato il Centro diurno Calicantus, gestito dalla cooperativa MeetingPoint, in via Passega. È un luogo di accoglienza diurna di giovani in difficoltà: un'altra importante realtà di servizio nel nostro quartiere.

**VOCE DI FERRARA-COMACCHIO!** Già abbonato al settimanale diocesano? È un importantissimo strumento di informazione sulla vita della nostra Chiesa e di riflessione sull'attualità... Purtroppo non è molto utilizzato: gli abbonati in diocesi sono solo poche centinaia... Tutte le informazioni per abbonarsi (anche alla comoda versione digitale) sul sito [www.lavocediferrara.it](http://www.lavocediferrara.it)

**Per il S.A.V. :**

**domenica 3 febbraio: PANNOLINI**